

Fusione Comuni di Cuveglio e Duno

Precisazioni e chiarimenti a seguito di domande poste da associazioni e cittadini nel corso di incontri pubblici.

Una doverosa premessa:

- L'istituto della fusione fra Comuni è legge dello Stato, normata dall' art. 133 della Costituzione Italiana.
- I mutamenti di tali perimetri sono stabiliti da leggi della Repubblica, le procedure sono attivate su istanza dei Comuni, sentita la Regione.
- La L.R. 29/2006 e successivi chiarimenti 29 marzo 2017 norma " IL PROCEDIMENTO DI FUSIONE E DI INCORPORAZIONE DEI COMUNI IN LOMBARDIA: AVVIO, RUOLO DELLA REGIONE, APPROVAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE, FASI SUCCESSIVE, VANTAGGI " lo statuto regionale stabilisce inoltre all'art. 53 che tale processo debba essere sottoposto a referendum popolare vincolante, senza quorum.

Ne deriva che:

- La programmazione delle tempistiche, le modalità operative, l'allineamento delle normative e regolamenti tra i Comuni coinvolti e tra i Comuni e Regione siano concordate tra i vari attori del processo. Non va infine dimenticato il ruolo della Prefettura con la quale si deve stabilire sia la data del referendum popolare sia , se positivo il risultato di quest'ultimo, il commissariamento dei Comuni nel periodo di campagna elettorale.

Le domande

Perché solo Cuveglio e Duno non è una fusione di poco conto? Non sarebbe stato meglio una fusione con un numero maggiore di Comuni?

Innanzitutto dobbiamo tener presente norme specifiche e indicazioni di metodo che regolano le fusioni. In primo luogo la continuità territoriale, in secondo luogo le sinergie già in atto tra i comuni, in terzo luogo il dialogo e le affinità tra le amministrazioni. Con questi presupposti il progetto di fusione ha preso il via su iniziativa dei Comuni di Cuvio, Cuveglio ed in un secondo tempo Duno. Era questo un raggruppamento di Comuni di interessante estensione, ben dimensionato e ben posizionato nel contesto della Valcuvia con vocazioni territoriali, commerciali e di servizi complementari. Dopo circa un anno di lavoro volto a valutare le precondizioni alla fusione il Comune di Cuvio ha deciso di ritirarsi non ritenendosi pronto a questo passo. Cuveglio e Duno si sono così trovati senza un'importante partner sulla strada della fusione. Vista la mutata situazione si è chiesto ai preposti funzionari regionali se fosse opportuno proseguire nel percorso intrapreso. L'indicazione ricevuta fu quella di continuare poiché le fusioni tra più Comuni presenta molte complessità, notevoli fattori di rischio e conseguentemente una maggior possibilità di insuccesso.

Queste sono le motivazioni e la "storia" che ci hanno condotto sin qui. E' evidente che questo primo atto di fusione è un inizio di processo. Seguiranno sicuramente altre fusioni/incorporazioni, man mano che crescerà nella popolazione la consapevolezza della bontà di questa strada e la decisione nel perseguirla. Noi saremo sicuramente presenti, partecipi e promotori di future iniziative.

Visto che Cuvio si è ritirato, non si poteva aspettare che si aggregasse qualche altro comune con il quale riprendere insieme la strada della fusione?

Si, si sarebbe potuto attendere che maturassero altre ipotesi di lavoro ma, viste le tempistiche amministrative, si sarebbe dovuto attendere nuove elezioni ed essendo queste sfasate tra Duno e Cuveglio i tempi sarebbero slittati di almeno 3 anni prima di poter dare il via ad un nuovo processo di fusione. Se consideriamo poi circa uno, due anni per elaborare i necessari progetti, dovremmo stimare in almeno 4 anni il tempo necessario per condurre in porto una nuova fusione.

- **visto** che i contributi straordinari statali saranno erogati solo dal momento in cui avverrà la fusione ritardare di 4 anni vorrebbe dire rinunciare a circa 368.000 € anno per un totale 1.472.000 €
- **considerata** inoltre la possibilità di poter accedere grazie alla fusione a quota parte agli avanzi di bilancio accumulati in questi anni e non utilizzabili a causa del rispetto del patto di stabilità. Circa 130.000 € anno. Si arriva ad una disponibilità effettiva molto vicina ai 500.000 € anno
- **appurato** il titolo di precedenza nell'accesso ai finanziamenti regionali e statali su specifici progetti.

E' sembrato doveroso, come farebbe ogni buon padre di famiglia, non far perdere alla nostra comunità quest'opportunità che ora è possibile cogliere e che un domani, per motivazioni anche non dipendenti dalla nostra volontà, potrebbe sfuggirci.

Segnaliamo infine che proseguendo ora con la fusione fra un anno e mezzo, quando la nuova amministrazione sarà insediata, se si dovessero verificare nuove opportunità di aggregazione/fusione si potrebbe procedere immediatamente avendo accumulato anche una completa esperienza sulle procedure.

Potevate promuovere un sondaggio, tra la popolazione, per chiedere, prima di iniziare l'iter di fusione, quali comuni privilegiare o coinvolgere.

Oltre alle norme vincolanti, già richiamate, che definiscono il metodo, regole e una precisa successione di azioni con l'obiettivo sia di impedire velleitarie interpretazioni dei processi sia di sottoporre al giudizio della popolazione proposte non ben articolate, si è ritenuto corretto chiedere un parere solo dopo aver elaborato una proposta complessiva chiara ed esaustiva, dopo aver messo in luce le situazioni di bilancio dei Comuni interessati, gli impegni a cui si dovrà far fronte, vantaggi tecnici, procedurali ed economici che la configurazione del nuovo Comune comporterà. Un sondaggio preventivo, per altro giustamente non previsto dalla legge, rischia o una risposta di affrettata, sentimentale o, non disponendo di dati numerici, preconcepita, non legata ad alcun rationale sottostante. Con il referendum dell'8 luglio la popolazione sarà in grado di esprimersi in modo sereno e circostanziato dopo aver preso visione del progetto di fusione valutando su dati reali i pro e i contro.

Chi ha elaborato il progetto di fusione?

Il progetto (di 130 pagine visibile sia sul sito del Comune di Cuveglio sia su quello di Duno) è stato elaborato dai dipendenti dei Comuni di Cuveglio e Duno Coordinati dal Segretario Comunale (identico per entrambi i comuni) in collaborazione e con la consulenza di Funzionari e Dirigenti dei preposti uffici Regionali che sovrintendono alla correttezza dell'elaborazione della documentazione, all'allineamento delle normative tra i Comuni e tra i Comuni e la Regione. Definiscono inoltre temi e azioni prioritarie riguardo alle attività da svolgere.

Sono intervenuti professionisti esterni nella compilazione/realizzazione del progetto di fusione?

No, non sono intervenuti professionisti esterni, solo personale del Comune di Cuveglio, del Comune di Duno, di Regione Lombardia e della Prefettura di Varese.

Quanto è costato?

Il progetto come detto è stato realizzato dalla struttura pubblica dei Comuni e della Regione all'interno del normale orario di lavoro, anche se con sacrificio da parte degli impiegati e del segretario, che hanno dovuto affrontare una realtà nuova e complessa. Non vi è stato quindi nessun esborso economico straordinario.

Questo progetto è una copia di un altro progetto di fusione.

I progetti di fusione devono seguire una falsariga che è indicata da Regione Lombardia. I funzionari regionali hanno indicato alcuni progetti che potevano considerarsi delle best practices e, come consigliato abbiamo usufruito di questi progetti come riferimento per la stesura del nostro. E' quindi plausibile che vi siano delle notevoli corrispondenze nell'impostazione tra il nostro ed altri progetti di fusione come è possibile che sia rimasto qualche refuso di stampa ed informatico che evidenzia questa impostazione. Dobbiamo infine sottolineare che questo progetto è stato seguito con molta assiduità, impegno e competenza dai funzionari regionali che più volte l'hanno visionato, emendato e perfezionato prima di dare l'assenso.

Come mai il progetto non è firmato?

I responsabili del progetto sono i Sindaci che ne sono i promotori, ognuno per la propria competenza, la "firma" è quindi dei sindaci ed è supportata dal consenso e dall'approvazione da parte dei Consigli Comunali.

Come mai in alcune note di stampa è riportato che i maggiori flussi economici derivanti dalla fusione sono di 500.000€ per 10 anni e sul volantino di propaganda per la fusione si parla di 380.000€ per 10 anni?

Il primo dato è composto da due addendi 380.000 più 120.000 avanzi di bilancio. Questi dati sono stati arrotondati per semplificare la comunicazione. Il secondo dato, quello del volantino, 380.000€ anno per 10 anni, si riferisce ai soli contributi straordinari che lo Stato garantisce per 10 anni.

Il progetto non indica in modo chiaro come saranno utilizzati i maggiori flussi economici.

Il progetto di fusione è un programma quadro sostanzialmente amministrativo dove, solo in linea esemplificativa si indicano i possibili utilizzi dei fondi. Saranno le compagini che si presenteranno alle elezioni per amministrare del nuovo Comune che daranno indicazioni di carattere politico circostanziato circa l'utilizzo di questi fondi disponibili .

Nelle Riunioni preliminari non è mai stato presentato il progetto.

In breve i principali passi seguiti per la redazione del progetto sono stati :

- 1) sino al 19 Gennaio 2018 elaborazione progetto.
- 2) 19 Gennaio 2018 : Consiglio Comunale approva progetto di fusione.
- 3) 31 Gennaio pubblicazione del progetto preliminare sul sito del Comune
- 4) 1 Febbraio Invio a Regione per assenso di massima
- 5) dal 31 Gennaio 2018 al 2 Aprile popolazione, enti e associazioni invitati con avviso pubblico a presentare osservazioni e proposte di modifica sui contenuti del progetto di fusione preliminare e sulle proposte di nuova denominazione comunale
- 6) 13 Aprile 2018 Commissione Congiunta Paritetica (maggioranza e minoranza) per esame osservazioni pervenute
- 7) 28 Aprile 2018 pubblicazione all'albo pretorio e sul sito del Comune del progetto emendato approvato dai rispettivi Consigli Comunali
- 8) 2 Maggio 2018 invio a Regione del progetto definitivo.

E' quindi evidente che il progetto poteva essere presentato in modo definitivo solo dal 2 Maggio in poi. In ogni caso sul sito dei Comuni dal 31 gennaio era possibile visionare il progetto anche se non ancora nella versione definitiva.

Questa fusione serve solo a dare la possibilità all'attuale sindaco di Cuveglio di ricandidarsi.

Questa osservazione di sovente viene utilizzata come ragione di opposizione al progetto. E' quindi doveroso essere precisi, trasparenti, forse anche un po' noiosi, ma è di fondamentale importanza chiarire i contorni di questa osservazione.

Per esplicitare il pensiero vorremmo utilizzare una similitudine che può spiegare i due livelli di problematicità in gioco: la fusione dei Comuni sta al Sindaco come l'auto da corsa sta al pilota.

Non dobbiamo confondere il primo livello di problematicità, per intenderci quello dell'auto cui attengono tutte quelle azioni volte a migliorarne la prestazione e quindi, fuori dalla metafora, al miglioramento della macchina amministrativa di cui il progetto di fusione è

strumento, dal livello gestionale assimilabile appunto al pilota a colui che da un indirizzo che riveste invece una valenza politica.

Oggi noi siamo chiamati ad esprimerci sul primo livello di problematicità ovvero se riteniamo che quanto espresso dal progetto di fusione, dal punto di vista della semplificazione delle procedure, dei processi di sviluppo per il futuro, delle incentivazioni economiche, ecc..... rappresenti un interessante strumento di promozione sociale ed economico per la nostra comunità e nel contempo consegnare nelle mani della futura amministrazione un strumento operativo più adatto a raccogliere la sfida dei tempi.

A questa prima fase seguirà, se gli esiti del referendum saranno positivi, una seconda fase nella quale il corpo sociale dei nostri paesi si esprimerà sulle varie proposte politiche sostenute dal nuovo impianto tecnico. Per tornare alla metafora dell'auto si sceglierà il pilota. Anche in questo caso, come nel precedente sarà il popolo tramite elezioni che designerà, una volta valutate le caratteristiche umane, civili e le specifiche competenze a quale squadra affidare la guida del nuovo Comune.

Queste sono le regole della Democrazia a volte ci sembrano dure e vorremmo cambiarle ma sono quelle che abbiamo conquistato a caro prezzo e che dobbiamo difendere con intelligenza e cuore, convinti che solo nel dialogo potremmo progredire ed affrontare le sfide che ci attendono. Tutte le scorciatoie portano solo al dissidio la cui conseguenza è la disgregazione.

Queste ci sembrano in sintesi le principali domande e le richieste di chiarimenti emerse negli incontri ai quali abbiamo cercato di dare risposta. Siamo sempre disponibili ad un incontro, ad un dialogo per affrontare nodi problematici non ancora trattati in modo tale che, in questo importante passo a cui la nostra popolazione è chiamata, ci sia coinvolgimento, consapevolezza e trasparenza.

UNA PROPOSTA

Vorremmo infine lanciare una proposta operativa a tutti ed in particolare agli oppositori di questo progetto, ovvero a tutti quelli che vorrebbero un'aggregazione più ampia, più forte, più programmatica: creiamo un comitato che da subito inizi un percorso di studio, di sensibilizzazione e di promozione che raccordi la volontà politica/amministrativa a quella popolare, così da favorire ai vari livelli la maturazione dell'idea di prossime fusioni. Sarà questo un ambito di lavoro che ci vedrà protagonisti in futuro per proseguire, come riteniamo indispensabile, sulla strada dello sviluppo e della ridefinizione delle vocazioni del nostro territorio.

Solo così si potrà consegnare ai nostri figli un luogo, una valle, in cui sarà possibile lavorare e prosperare senza essere costretti ad una sudditanza economica e culturale mutuata da altri modelli di sviluppo.

Comitato si alla fusione Comuni di Cuveglio Duno

Cuveglio

Duno

Renato Furigo

Roberto Riponi